

LEGGE DI STABILITÀ

Il dossier fiscale



TAGLIO ALTERNATIVO

Se il decreto attuativo non venisse varato nei termini le risorse sarebbero usate per ridurre il cuneo fiscale

LA CEDOLARE SECCA

10%

Confermata l'imposta sostitutiva sulle componenti accessorie delle retribuzioni

ESENZIONI D'IMPOSTA

Le attività non tassate degli enti no profit restano quelle non commerciali

Sgravi selettivi sulla produttività

Per la detassazione il Governo mette sul piatto 1,6 miliardi per i prossimi due anni

Davide Colombo

Marco Rogari

ROMA

Una proroga dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 ma agganciata a una «speciale agevolazione» collegabile a un nuovo meccanismo maggiormente selettivo da definire nelle prossime settimane. È questa la rotta che il Governo ieri sembra aver deciso di seguire per rifinanziare la detassazione del sa-

SPECIALE AGEVOLAZIONE

Il testo prevede vincoli per il riconoscimento dello sgravio da definire con un Dpcm. L'obiettivo: sostenere il patto tra le parti sociali

lario di produttività facendo leva su una dote di 1,2 miliardi per il prossimo anno e di altri 400 milioni per il 2014.

Questa misura compariva nel testo d'ingresso del disegno di legge di stabilità all'esame del Consiglio dei ministri e in questi termini è stata presentata anche alle parti sociali nell'incontro del pomeriggio. Ma sul tavolo dei ministri rimaneva anche una seconda opzione: una proroga secca di un anno della detassazione "classica" con la cedolare al 10% da estendere però anche al personale del comparto della sicurezza e della difesa. Il tutto mettendo sul piatto 1,6 miliardi nel

2013 e 526 milioni per l'anno successivo. Con il trascorrere delle ore questa ipotesi ha perso tuttavia di consistenza in favore di un intervento che, nelle intenzioni dell'Esecutivo, dovrebbe premiare chi risulta effettivamente più produttivo. Ma su questo punto il testo d'ingresso approvato in Consiglio dei ministri non fornisce ulteriori chiarimenti.

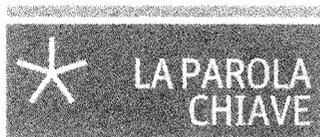
Nella bozza di cui il Sole 24 Ore è entrato in possesso si afferma che per la proroga del 2013 «è introdotta una speciale agevolazione» che sarà definita con un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il ministro dell'Economia, da emanare entro il 15 gennaio del prossimo anno. E nel caso in cui questa scadenza non venisse rispettata le risorse disponibili, a cominciare dagli 1,2 miliardi per il prossimo anno, verrebbe automaticamente destinate alla riduzione del cuneo fiscale e contributivo sempre attraverso un altro Dpcm.

Sulla detassazione dei premi di produttività, che in alcuni contesti aziendali arrivano a coprire fino al 30-35 per cento dello stipendio complessivo, il Governo era intervenuto lo scorso mese di giugno con l'abbassamento da 40 a 30 mila euro del tetto di reddito dei lavoratori e da 6.000 a 2.500 euro il massimo di salario detassabile. Un giro di vite dovuto al fatto che nel corso del 2011 il prov-

vedimento aveva generato una maggiore spesa fiscale rispetto alle coperture previste, forse anche per un utilizzo improprio che ne è stato fatto in diversi contratti territoriali. Sta di fatto che la platea dei potenziali beneficiari si è ridotto di circa 2 milioni, secondo le stime che erano circolate cinque o sei mesi fa quando era stato anche ricordato (lo aveva fatto tra gli altri l'ex mini-

stro del Lavoro Maurizio Sacconi) che le risorse disponibili per il 2012 ammontavano a 830 milioni. La speciale agevolazione vincolata a un meccanismo più selettivo di riconoscimento dello sgravio, se verrà confermato al termine del Consiglio dei ministri, dovrebbe in pratica servire per evitare nel 2013 il ripetersi di uno sfondamento dei limiti ipotizzati in termini di minori entrate (o, se si vuole, di maggiore spesa fiscale). Inoltre nelle intenzioni del Governo questa misura dovrebbe essere utilizzata a sostegno dell'eventuale accordo tra le parti sociali proprio sul tema della produttività del lavoro e che sarà al centro dell'incontro di oggi nella sede di Confindustria.

Ieri al termine della presentazione della legge di stabilità il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, ha parlato di «approccio ragionevole», e giudizi positivi sono arrivati anche dalle organizzazioni delle imprese, che si sono riunite per circa due ore in vista dell'incontro odierno. Il presidente di Rete imprese Italia, Giorgio Guerrini, ha dichiarato che «è ancora presto» per una proposta comune da presentare ai sindacati, ma s'è detto «fiducioso». All'incontro hanno partecipato esponenti di Confindustria, Rete imprese Italia appunto, Abi, Ania e Alleanza delle cooperative.

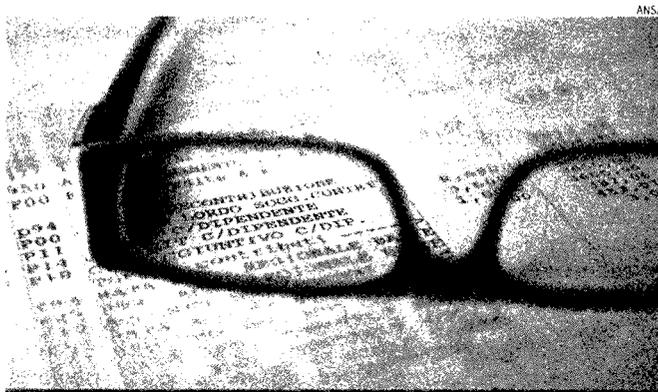


bonus produttività

● Gli sgravi contributivi sul salario di produttività sono diventati strutturali quest'anno grazie ad un emendamento presentato dal governo nel corso della conversione del disegno di legge sulla riforma del mercato del lavoro. Si prevede da quest'anno l'entrata a regime della «cedolare secca del 10%», introdotta sperimentalmente nel triennio 2008-2010. L'agevolazione fiscale consistente nell'applicazione di un'imposta sostitutiva del 10% sulle componenti accessorie della retribuzione corrisposte ai lavoratori dipendenti del settore privato in relazione a incrementi di produttività

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due ipotesi



LA PROROGA DELLA DETASSAZIONE

La proroga legata a una speciale agevolazione
 Arriva la proroga dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 ma agganciata a una «speciale agevolazione» collegabile a un nuovo meccanismo più selettivo da definire nelle prossime settimane. È la rotta che il Governo ieri sembrava deciso a seguire per rifinanziare la detassazione del salario di produttività. Questa misura compariva nel testo d'ingresso del Ddl di stabilità all'esame del Consiglio dei ministri

NOTE PER IL 2013

1,2 miliardi

L'ipotesi alternativa
 La proroga secca di un anno della detassazione classica. Sul tavolo ieri rimaneva anche una seconda opzione: una proroga secca di un anno della detassazione "classica" da estendere però anche al personale del comparto della sicurezza e della difesa. Con il trascorrere delle ore questa ipotesi ha perso consistenza in favore di un intervento che, nelle intenzioni dell'Esecutivo, dovrebbe premiare chi risulta effettivamente più produttivo

LA DOTE PER IL 2014

400 milioni

